



**XXXIII CONGRESSO NAZIONALE AIP**  
**Sezione di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione**  
**Bari, 20-23 settembre 2021**

CACUCCI  EDITORE  
BARI

e in coerenza con l'attuale dibattito europeo sull'importanza di un *Educare Approach*, il presente contributo si propone di esplorare la percezione e le rappresentazioni che i bambini, gli insegnanti e i genitori hanno degli spazi deputati principalmente alle "routine di cura" nei servizi educativi da 0 a 6 anni: il pasto, il sonno e il momento dell'igiene personale.

**Metodo.** Sono stati svolti due studi di carattere esplorativo. Il primo studio era volto ad indagare la percezione di 41 bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni (età media: 46,86 mesi) in due scuole dell'infanzia. In particolare, è stato utilizzato un plastico tridimensionale che riproduceva esattamente gli spazi delle sezioni dei bambini partecipanti e a ciascun bambino individualmente è stato chiesto di posizionare sé stesso, i compagni e le insegnanti (rappresentati da omini di plastica) nello spazio, spiegando le motivazioni della propria scelta. Il secondo studio si è posto invece l'obiettivo di investigare le percezioni degli spazi delle routine di cura da parte di 36 insegnanti e genitori afferenti a due servizi educativi. In questo studio è stato utilizzato il metodo dei focus groups condotti da facilitatori mediante l'utilizzo di domande e stimoli fotografici.

**Risultati.** Dall'analisi dell'attività con il plastico tridimensionale è emerso che il 73% dei bambini ha scelto come preferito uno spazio di cura (stanza del pasto/sonno/igiene personale) ed in particolare il 41% ha individuato come spazio preferito quello del sonno. Inoltre, i posizionamenti scelti dai bambini hanno indicato la preferenza degli spazi di cura anche per le insegnanti (58%) e per gli amici (41%). I risultati del secondo studio evidenziano come nelle percezioni degli adulti, genitori ed insegnanti, le routine del pasto/sonno/igiene personale vengono connotate come aventi sia una funzione di *care* (relazione intima con l'insegnante, ricarica emotiva, intimità con i compagni, ecc...) che una funzione di *education/learning* (apprendimento delle autonomie, dello scambio di turni, conoscenza del corpo, ecc...).

**Conclusioni.** Le idee emergenti degli adulti e dei bambini evidenziano come le "routine di cura" vengano riconosciute come molto importanti nelle esperienze personali, come spazi significativi quotidiani, nei quali la dimensione dell'*education* si connette a quella del *care*, vale a dire spazi nei quali, attraverso azioni di cura si rafforzano competenze relazionali e intersoggettive e contemporaneamente si promuovono importanti processi di apprendimento.

## COMUNICAZIONE 4

### Utilizzo degli e-book per familiarizzare i bambini alle verdure

98

Paola Molina, Università degli studi di Torino, DIST, Daniela Bulgarelli, Università degli studi di Torino, Dipartimento di psicologia, Marcella Caputi, Università Sigmund Freud

**Introduzione.** Il primo approccio dei bambini al cibo solido, e in particolare alle verdure, non è sempre semplice per i genitori. L'effetto di diverse strategie di familiarizzazione è stato studiato da numerose ricerche, che hanno messo in luce una varietà di metodi: ripetizione per più giorni della proposta di verdura non gradita; utilizzo di ricompense materiali – come ad esempio una figurina con i personaggi preferiti – e non-materiali, come la lode e l'incoraggiamento; informazioni ai genitori sull'alimentazione sana, etc.

Un metodo recentemente proposto in Inghilterra e che ha dimostrato una buona efficacia nel familiarizzare i bambini a una verdura nuova o non gradita, è quello della lettura condivisa fra bambini e genitori di un libro illustrato che presenti la verdura in questione, dalla coltivazione nel campo al piatto cucinato.

La nostra ricerca, condotta all'interno del progetto *See&Eat* finanziato dalla Comunità Europea si propone di verificare l'efficacia della lettura di *e-book* sull'approccio alla verdura, quindi l'efficacia di una esposizione ripetuta in forma virtuale nell'aumentare la disponibilità ad assaggiare, il consumo e il gradimento di una nuova verdura.

**Metodo.** La ricerca ha coinvolto 61 famiglie con bambini di età compresa fra 18 mesi e 4 anni: a ognuna è stato chiesto di indicare due verdure non gradite al bambino (su un elenco di 24), ed è stato chiesto di leggere per 15 giorni un e-book su una delle due verdure, scelta in modo casuale. Prima e dopo il periodo di lettura, i genitori hanno compilato un questionario che valutava la disponibilità ad assaggiare, il consumo e il gradimento di entrambe le verdure: la verdura target (quella oggetto dell'e-book), e quella non-target, altrettanto sgradita ma non oggetto di intervento.

**Risultati.** I questionari hanno mostrato un incremento significativo su tutte e tre le voci al post-test, sia per la verdura target che per quella non-target.

**Discussione.** Anche se non abbiamo trovato differenze significative fra le due condizioni, possiamo interpretare l'effetto di generalizzazione sul gradimento e sul consumo delle verdure come un risultato importante, dovuto alla maggiore attenzione comunque prestata nell'ambiente familiare alla verdura, risultato che del resto trova conferma in altre ricerche analoghe ed è stato confermato dai commenti espressi da alcuni dei genitori partecipanti in un focus-group di verifica dell'iniziativa.